

Cronisti in classe QN LA NAZIONE 2023



LA REDAZIONE

Ragazze e ragazzi della prima B



Gli studenti: Andretta Tommaso, Baldi Manuel, Bartolozzi Francesco, Benedetti Ekaterina, Cisbani Pietro, Cracolici Leonardo, Di Ciommo Lorenzo, Farsi Isabel, Finnegan Keira, Giorgini Giovanni, Giotti Sofia, Jiang Oscar, Lazzaretti Mattia, Li Chiara, Lu Jiahe, Martini Neri, Mussetola Marco, Olivetti Giorgio, Pan Leo, Parigi Gregorio, Quintarelli Giacomo, Ricci Cosimo, Rocchetti Allegra, Rosselli Olivia, Rufini Filippo, Russo Giacomo.
Dirigente scolastico: Helen Stanton.
Docente tutor: Santoro Claudio.

Classe I B scuola Florence Bilingual School-Firenze

Città del futuro, responsabilità di adesso

Necessario e urgente eliminare gli sprechi: i disastri di domani devono e possono essere risolti oggi

FIRENZE

Ad oggi le città occupano solo il 3% del suolo terrestre ma sono responsabili del 75% delle emissioni e consumano tra il 60 e l'80% dell'energia prodotta. Questo non è sostenibile, dobbiamo agire oggi per creare le città del futuro. Che cosa ci serve? Trasporto pubblico efficiente, produzione di energia pulita e riduzione degli sprechi. Dobbiamo insomma applicare le tre "R": ridurre, riusare e riciclare, in questo ordine. Ognuno di noi ha la responsabilità individuale di applicare comportamenti corretti, ogni piccolo gesto fa la differenza. Il primo passo è consumare meno, quindi comprare meno e di conseguenza produrre meno.

Accettare una riduzione del nostro stile di vita e le piccole rinunce quotidiane è l'unica pos-

PARADOSSO

Le città sono responsabili del 75% delle emissioni inquinanti



Anche per la plastica vale il triplice slogan: Reduce, Reuse, Recycle

sibilità che abbiamo di un cambiamento concreto. Spegnerla luce quando si esce da una l'acqua, usare gli elettrodomestici solo quando necessario, evitare di comprare cibo in eccesso o nuovi vestiti ogni giorno. Dobbiamo anche limitare i nostri spostamenti e preferire sempre il trasporto pubblico o meglio ancora la bicicletta o

una passeggiata. Gli inevitabili sprechi devono poi essere assolutamente riutilizzati, gli avanzi di cibo impiegati in nuove ricette, i vecchi vestiti riparati e donati. Dobbiamo evitare l'acquisto di prodotti 'usa e getta', nella nostra scuola per esempio ogni studente ha una borraccia che riutilizza tutti i giorni. Infine il riciclaggio non è una scelta ma

un obbligo, quando i prodotti raggiungono la fine della loro vita possono sempre essere utilizzati per crearne di nuovi. Dalla plastica il nylon, dalla carta altra carta e dal vetro altro vetro.

Ma non è così semplice, per esempio non tutta la plastica è uguale e dobbiamo quindi educare tutti ad un corretto riciclaggio. Tutti questi sforzi sono necessari per la nostra sopravvivenza ma, poiché i pericoli sembrano lontani, gli adulti non si preoccupano, noi ragazzi invece sappiamo che dovremo sopravvivere nel mondo sempre più malato che ci è stato lasciato e quindi, con l'esempio, dobbiamo pretendere i cambiamenti necessari. Vogliamo una città sostenibile, verde, bella e a misura di uomo, anzi ne abbiamo bisogno. Nelle città del presente si massimizza il profitto, il consumo, il benessere artificiale e temporaneo per arricchire pochi e sfruttare molti. La distruzione dell'habitat umano fatta dalle grandi multinazionali è insostenibile, pretendiamo un cambiamento, noi ci impegniamo a darvi l'esempio, voi avete la responsabilità di prendere decisioni giuste.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proposta dei ragazzi

La popolazione mondiale aumenta più velocemente delle risorse: che fare?

Consumare meno e meglio: decrescita è la parola che fa paura agli adulti ma che piace ai più giovani

FIRENZE

L'alimentazione è un diritto, o almeno dovrebbe esserlo, visto che ancora molte persone muoiono di fame. E domani? Secondo l'Onu nel 2050 la popolazione mondiale sarà di 8,7 miliardi e nel 2100 di 10,4 miliardi. C'è cibo per tutti? Oggi no, domani? Questo problema ha due parti: la quantità e la qualità. Il

primo non ci preoccupa perché già oggi vediamo come la scienza sia in grado di aumentare la produzione di cibo, abbiamo visto le incredibili possibilità dell'agricoltura fuori suolo e di quella verticale. Non dobbiamo inoltre dimenticarci della miglior fonte di proteine del futuro: l'allevamento di insetti.

Il vero problema è quello della qualità di quello che mangiamo. L'uomo distrugge l'ambiente per migliorare la qualità della vita senza preoccuparsi delle conseguenze a lungo termine, che saranno inevitabilmente una riduzione della qualità della vita. Noi proponiamo una soluzione radicale: la decrescita. Dobbiamo



Basta con i prodotti usa e getta

consumare meno e in maniera responsabile, ridurre il nostro stile di vita, adattarci ai ritmi della natura e non il contrario. Consumare solo prodotti locali, sostenibili e stagionali è l'unico modo per un futuro possibile che sia migliore del presente.

Hot take

Sicuri di volere il futuro che stiamo creando?

The Artificial Intelligence will doom us all
Or maybe not,
we don't know. Do you?

FLORENCE

Artificial intelligence is the ability of a machine to exhibit human capabilities such as reasoning, learning, planning and creativity. A.I. could mean better healthcare, safer automobiles and other transportation systems, and even tailor-made,

cheaper, more resilient products and services. It can also facilitate access to information, education. A.I. helps to make the work place safer and more productive. It's a necessity for the present and for the future. But not all that glitters is gold. The UN secretary general says that "digital progress has created enormous wealth in record time, but this wealth is concentrated in the hands of a small group of people, businesses, and states." A recent report from McKinsey estimates that 30% of jobs will be lost to A.I. by 2030. Is this future sustainable? If we leave our work and our decision making to the machine will we still be men? We need to answer these questions before A.I. will do that for us. A.I. is not the future, it's the present. It's our responsibility to develop this technology for the benefit of humanity and not progress for the sake of progress.